Biandrate: lungo la strada le piantine muoiono

Inquinate anche le risaie?

Un fenomeno che non ha ancora trovato spiegazione: larghe aree vuote nei punti dove viene introdotta nei campi l'acqua del Canale Cavour e della roggia "Mora"

(Nostro servizio particolare) Novara, 17 luglio.

(l. l.) Anche le risaie «inquinate"? Dopo i viticoltori di Briona e Fara che lamentano gravi danni ai vigneti causati, a quanto sembra, dal micidiale effetti del diserbante conosciuto con il nome «245 TP», protestano gli agricoltori proprietari delle risaie ai confini della città, che fiancheggiano la provinciale per Biandrate.

Anche le risaie sembrano infatti accusare i malefici effetti di qualche «corpo estraneo» portato nei campi dai canali di irrigazione. Nel punto di immissione dell'acqua le pianticelle di riso scompaiono gradatamente e l'area vuota si allarga ogni giorno.

«In un primo momento — ci ha detto un agricoltore — *non riuscivamo a spiegarci il fenomeno. Nei punti dove l'acqua viene immessa nella risaia col passar dei giorni le piantine si piegavano per poi sparire completamente. Ora il "disastro" sta assumendo proporzioni allarmanti».*

Quale può essere la causa? *«E' difficile a dirsi* — spiega l'interessato — *l'acqua la preleviamo dalla roggia Mora e dal canale Cavour. Posso dire che in qualche caso, abbiamo notato delle sostanze attaccaticcie sui bordi dei canaletti, che sembravano residui di scarichi di una cartiera. La roggia Mora prende i rifiuti della cartiera Burgo. Non possiamo sino a questo momento fare affermazioni categoriche: resta però il fatto che il danno subito dalle risaie aumenta. Il fatto che la "moria" sia localizzata nelle zone attorno alle bocchette d'ingresso, è spiegabile con il processo d'evaporazione che gradualmente fa scomparire in risaia l'eventuale fonte tossica. Nei prossimi giorni preleveremo campioni d'acqua per farli analizzare. Se si è vietato l'uso del diserbante che danneggia i vigneti, non vediamo perché noi ora dobbiamo subire danni senza lamentarci e chiedere l'intervento dell'autorità sanitaria».*

Stresa. Nei centri rivieraschi del Lago Maggiore d'estate i mercati sono luoghi di incontro di genti di ogni paese. Migliaia di turisti, provenienti anche dalla Svizzera, si riversano a Pallanza, Intra, Cannobio, Arona, Stresa, Laveno e Luino, nei giorni di mercato. Ecco una bella straniera a Stresa alle prese con una anguria (Foto Costantini)

Novara. Panorama desolante: le risaie «inquinate» dove si immette l'acqua (Giovetti)

Premiato Augusto Riolo

L'eremita "cavaliere,,

Omegna, 17 luglio.

(l. m.) Augusto Riolo, l'ottantenne di Campello Monti, torna alla ribalta non per un nuovo esilio volontario, ma per l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto che ieri a Fornero, il sindaco di Strona, Vincenzo Beltrami, gli ha consegnato.

Nello scorso inverno i giornali, la radio e la televisione si occuparono più volte di questo strano personaggio. Rifiutando l'ospitalità che parenti ed amici gli offrivano, egli preferì rimanere tutto l'inverno nella sua casetta di Campello Monti, a quota 1300 metri. In quel lungo periodo di isolamento (i pochi altri compaesani erano scesi a valle), a fargli compagnia furono sette capre, sette galline, otto conigli, sei gatti ed un cane.

Numerosi furono i tentativi per convincere l'«eremita» a desistere dal proposito, ma nessuno riuscì ad allontanarlo dal suo paese. *«Augusto Riolo è un uomo forte e robusto, non teme il freddo»*, dissero di lui. Nella casa, due stanze da dividere con gli «ospiti» solo una radio rompeva il silenzio e gli portava notizie dal «mondo». In quanto a scorte, il Riolo era ben fornito: 50 chilogrammi di farina, 50 di riso e una chiave, quella della cantina dell'albergo che i coniugi Volpone gli avevano lasciato perché si «tenesse su». Vi furono anche momenti in cui si nutrirono timori circa la sua salute. Un elicottero dei carabinieri si portò a quota 1300 per constatare se il Riolo era ancora vivo.

Solo una vecchia casa

Il sindaco Maulini risponde al «Maigret»

Omegna, 17 luglio.

(r. s.) Ancora nessuna schiarita, a Omegna, dopo le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici, Giancarlo Cartabbia. Il psi a cui appartiene l'assessore dimissionario ha chiesto un incontro con la segreteria locale del pci che, con l'appoggio di alcuni indipendenti, amministra il comune.

Non v'è dubbio che la crisi sia aperta nella civica amministrazione sia dovuta a dissensi tra l'assessore e il sindaco per la «delega» in materia edilizia, un argomento, questo, portato alla ribalta dal «Maigret del Cusio», Giampiero Brescia.

L'ultima sua esparata», come si ricorderà, riguardava le proprietà terriere del sindaco, on. Maulini.

Pasquale Maulini a proposito delle proprietà terriere che, a detta del suo «nemico», «risulterebbero registrate in una ventina di fogli mappali, alcune sono di recente acquisizione», ma, per lo più, terreni edificabili, precisa: *«In data 20 gennaio 1972, con rogito notaio Deciani - Bertoli unitamente ai fratelli ed alla madre, vendevamo un vecchio fabbricato situato in comune di Omegna, proveniente da eredità di famiglia, per il valore di cinque milioni. In data 20 aprile 1972, con rogito Bertoli, sempre unitamente ai miei fratelli, al fine di arrotondare e accorporare la nostra proprietà, acquistavamo in regione Ronchetti, terreno montano, già in passato di proprietà di famiglia, per il valore di lire 3 milioni 200 mila ottenendo all'uopo l'esenzione delle imposte ai sensi della legge sulla montagna».*

«La zona 0 non è interessata dal piano regolatore e quindi non edificabile in quanto trattasi di terreno prettamente montano soggetto al vincolo di zona agricola ai sensi e per gli effetti della legge ponte n. 765 del 6 agosto 1967 e successive modifiche ed integrazioni».

«Queste le operazioni "speculative" di cui mi si accusa, conclude Maulini, *tanto dovevo, per chiarezza, lasciando ai lettori la valutazione sull'azione del novello censore dei costumi "altrui" sui suoi pochi ispiratori e sostenitori più o meno occulti, che saranno ora contenti di vedermi "nudo" con gli interessi di famiglia al sole. Queste cose le scrivo non per difendermi da alcun "Maigret" ma per dimostrare a che livello certuni intendono fare politica».*

Verbania: accordo per i netturbini

Verbania, 17 luglio.

(a. c.) Poco dopo mezzogiorno è stato raggiunto a Palazzo di Città, presente il sindaco Pietro Mazzola, un accordo che ha posto termine allo sciopero dei dipendenti della nettezza urbana che era in atto dalle 6 di sabato scorso. Oltre ad alcuni miglioramenti, l'accordo prevede la concessione di un «premio estivo» di 30 mila lire a ciascuno dei dipendenti, relativo allo scorso inverno.

Avvelenati con l'arsenico

A Orta strage di cani

Orta, 17 luglio.

(f. m.) I carabinieri di Orta stanno indagando per identificare i responsabili dell'avvelenamento di una decina di cani.

Gli animali sono stati soppressi con polpette di arsenico. Una settimana fa, Vanna Manfredi, presentò ai carabinieri un certificato del medico veterinario di Gozzano dott. Sacchi, nel quale si dice che i risultati dell'autopsia praticata sull'alano trovato agonizzante dalla padrona, nel viale della ex villa Crespi, dove la Manfredi abita, hanno rivelato un avvelenamento da arsenico.

E' stato il primo caso del quale i carabinieri sono venuti a conoscenza. Si sono iniziate le indagini, e qualche giorno dopo, altri casi di morte di cani per avvelenamento.

Tra gli animali avvelenati, c'è anche quello del sindaco di Orta Learco Negri, un bracco italiano.

Qualcuno ha osservato che potrebbe trattarsi di un maniaco: per ora però non si hanno particolari in merito alle indagini, né si sa in che direzione esse siano dirette.

A Dagnente di Arona

Carabinieri mobilitati per la moglie di Mike

Arona, 17 luglio.

(g. r.) Mike Bongiorno neanche domenica, per ragioni di lavoro, ha potuto essere vicino alla giovane moglie Daniela che, all'ottavo mese di gravidanza, attende il lieto evento nella villa paterna di Dagnente sopra Arona. Ieri Mike ha dovuto essere presente ad uno spettacolo di gala a Lugano e poi correre a Milano per gli ultimi ritocchi alla trasmissione «Aperto per ferie» che è andata in onda oggi.

Daniela Zuccoli, 22 anni, per tutta la giornata di ieri è stata chiusa in camera. Ha accusato una leggera indisposizione e non è neppure scesa a colazione rifiutando ogni colloquio con i molti giornalisti e i paparazzi accorsi a Dagnente.

Al posto suo la nonna di Daniela, Maria, 82 anni, non ha perso tempo. Ha cominciato intanto a cambiare appartamento e, dalla villa grande, si è trasferita in una villa piccola per non essere disturbata dall'andirivieni di fotografi e giornalisti e in un prossimo domani dalle strilla del neonato.

I carabinieri del Nucleo radiomobile della città devono continuamente accorrere a Dagnente chiamati dal dottor Piero Zuccoli, padre di Daniela, perché qualche intruso ha cercato di entrare in villa e di rompere così l'intimità della famiglia.

VERBANIA — Domenica prossima, alle 15, al poligono di Renco, si svolgerà una gara di tiro al piattello sulla distanza di 18 metri. In palio targhe e monete d'oro. Iscrizione 5 mila lire.

GRIGNASCO — Due prostitute, Maria Longoni, 37 anni, di Gallarate e Giovanna Gallina, 32, di Caluso, sono state arrestate dai carabinieri di Grignasco per oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale e spedite in carcere una a Borgomanero e una a Novara.

Una sciagura nell'aia di una cascina a Sizzano

Muore fulminato dalla corrente mentre aggiusta un montacarichi

A Varzo i funerali dell'operaio trafitto al cuore da una scheggia di motore

Sizzano, 17 luglio.

(l. d. b.) Un agricoltore di 35 anni, Luigi Bianchi, di Sizzano, è stato ucciso da una scarica di elettricità.

L'incidente è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, mentre il Bianchi, nell'aia della cascina di sua proprietà, scaricava un camion carico di fieno. Il fieno con un montacarichi veniva portato poi nel sottotetto, dove un altro contadino lo sistemava in cataste.

Ad un certo momento il montacarichi si è fermato per un blocco agli ingranaggi: il Bianchi ha tentato di rimettere in sesto la macchina, ma una scarica elettrica l'ha investito in pieno gettandolo esanime al suolo. *«L'ho visto illuminarsi come una torcia* — dice il suocero che è stato testimone alla disgrazia — *poi dimenarsi convulsamente e infine piombare a terra tutto nero in volto. Io ho cercato di staccare la presa della corrente, ma sono arrivato troppo tardi».*

Sizzano. Luigi Bianchi, morto per una scarica elettrica

Probabilmente l'uomo ha toccato con una mano la lamiera, buona conduttrice di energia. Inutili sono risultati i soccorsi prestatigli dalla moglie subito accorsa; anche il medico non ha potuto far altro che constatarne la morte. L'agricoltore aveva due figli, di 3 e 4 anni.

Varzo, 17 luglio.

(a. v.) Una folla commossa ha partecipato a Varzo ai funerali dell'operaio Vittorio Ciocca, 43 anni, che ha perso la vita in un incidente sul lavoro avvenuto sabato mattina in un cantiere per la costruzione di una strada di servizio che avrebbe dovuto consentire la prossima apertura di una cava.

Il Ciocca manovrava una gru che aveva sollevato un masso del peso di parecchi quintali e lo stava depositando in una discarica. Durante la manovra, per cause che sono oggetto di inchiesta, l'argano di sollevamento ha ceduto e si è verificato uno scoppio nel motore della gru. Dal quadro dei comandi è schizzata una scheggia di ghisa, lunga qualche centimetro, che ha raggiunto il Ciocca al cuore.

Subito dopo l'esplosione sono accorsi altri operai del cantiere: il Ciocca ha avuto la forza di allontanarsi dal quadro dei comandi ed ha percorso un centinaio di metri comprimendosi la ferita con le mani, poi è stramazzato definitivamente al suolo.

E' stato chiamato subito un medico, al quale non è rimasto che constatare il decesso dell'operaio sopravvenuto «per emorragia conseguente a una ferita penetrante alla regione cardiaca».

Sul posto si sono portati i carabinieri di Varzo ed il vicepretore avvocato Possetti.

Anche l'Ispettorato del Lavoro sta conducendo l'inchiesta per ricostruire le cause dell'incidente e soprattutto la natura ed i motivi dell'esplosione, avvenuta all'interno del motore del macchinario che, fra l'altro, sarebbe stato acquistato di recente

La disgrazia ha destato profonda impressione a Varzo: il Ciocca lascia la moglie e quattro figli tra i 4 ed i 15 anni.

Varzo. Vittorio Ciocca, ucciso da una scheggia

Studente di Pallanza ucciso da un collasso

Verbania, 17 luglio.

(a. c.) Si sono svolti nel pomeriggio a Pallanza i funerali dello studente Claudio Borino, 14 anni, secondo di quattro fratelli.

Il ragazzo, che aveva superato negli scorsi giorni gli esami di terza media, era in villeggiatura con la famiglia (il padre Luciano, laureato in chimica, è occupato alla «Rhodiatoce» a Chiesa di Val Formazza. Sabato, con altri fratelli, si era recato in escursione all'Alpe Bova, anche per deporre un mazzo di fiori nel punto ove tre anni fa era deceduto precipitando da una roccia l'amico Renzo Piata, di 16 anni, da Verbania.

Tornato a casa nel pomeriggio, Claudio Borino stava accingendosi a prendere un bagno quando, colto da malore, è deceduto per collasso cardiaco ancor prima che un medico potesse prestargli le prime cure.

La salma, portata ieri pomeriggio a Pallanza, ha ricevuto nel pomeriggio l'estremo saluto dei compagni di scuola, degli amici e di una numerosa folla commossa.

Di nuovo pulito il lago a Stresa

Stresa, 17 luglio.

Con l'aprirsi della stagione balneare, Stresa ha vinto la prima battaglia contro l'inquinamento delle acque del Lago Maggiore. L'Amministrazione comunale, con il contributo degli operatori turistici pubblici e privati stresiani, ha portato a termine la costruzione del collettore di scarico della fognatura.

Nessun pericolo dunque per i numerosi bagnanti che già affollano il litorale di Stresa

Sulla statale tra Romagnano e Varallo

Si è ucciso in uno scontro il titolare della "Ragno,,

Francesco Pastore correva sulla sua "BMW" per giungere in tempo alla funivia dell'Alpe Mera - Gravemente ferito l'altro automobilista

Romagnano S., 17 luglio.

(l. d. b.) Un morto e un ferito gravissimo in uno scontro frontale accaduto la scorsa notte al chilometro 230 della statale 299 che collega Romagnano Sesia con Varallo. La vittima è il dottor Francesco Pastore, di 52 anni, residente in via Monterosa 10 a Milano, comproprietario con i fratelli Carlo e Gianni delle maglierie «Ragno» di Valduggia.

Sulla «Bmw 2200» il Pastore, che era uscito di fabbrica, era diretto a Varallo per proseguire alla volta di Mera, una rinomata località alpina dove possedeva una villetta. Là avrebbe trascorso la domenica, ma aveva bisogno di far presto per poter ancora raggiungere la funivia, unico mezzo per giungere all'alpe. L'auto correva sulla strada, tutta a curve; un lungo sorpasso, poi in prossimità di un'altra curva, uno schianto.

In senso opposto era arrivata la «128» guidata da Alberto Burla, 30 anni, abitante a Grignasco in via Alessandro Volta 37, padre di una bimba di 3 anni e figlio di un assessore della Provincia di Vercelli.

Le testimonianze sono discordanti: alcuni affermano che la Bmw, terminato il sorpasso, ha sbandato sulla sinistra, probabilmente in seguito a un malore del guidatore; altri che il sorpasso era ancora in corso. Il Pastore nell'urto frontale è deceduto

Il Burla, nonostante le gravissime ferite e fratture è ancora in vita, anche se versa in gravi condizioni: i medici se ne sono riservata la prognosi.

I familiari del dottor Pastore, la moglie e due figlie in vacanza in Sardegna, sono stati avvertiti soltanto oggi.

Francesco Pastore, l'industriale morto nell'incidente stradale di Romagnano S.

Novara, 17 luglio.

(l. l.) Lo studente Riccardo Quattrocchi, 14 anni, abitante a Novara in via S. Francesco d'Assisi 22, in bicicletta percorreva viale Manzoni diretto in largo Buscaglia quando ha tamponato l'auto guidata da Emilio Palma. Il ragazzo è caduto riportando ferite alle mani ed alle ginocchia.

Pettenasco: otto feriti in uno scontro d'auto

Pettenasco, 17 luglio.

(f. b.) Otto persone sono rimaste coinvolte in uno scontro frontale tra due auto. E' accaduto domenica sera in una curva della statale 229, nota alla cronaca per gli incidenti che già si sono verificati. Le cause dell'incidente potrebbero essere una sbandata, l'eccessiva velocità o un improvviso malore.

Sulla «850» di Costantino Tomaselli, 23 anni, da Gargallo, si trovavano, con il proprietario, quattro persone: Silvio Bardelli, 19 anni, di Novara; Bruno Manini, 22 anni, di Gargallo; Pierino Lamberti, 30 anni, e Sabatino Taveno, 35 anni, di Omegna. L'auto era diretta ad Omegna. In curva si è scontrata con una «128» proveniente dalla direzione opposta e sulla quale erano i coniugi Emma Colombo, 52 anni, alla guida, e Giulio Carosi, con il proprietario della vettura Ermanno Berta, 47 anni, tutti residenti a Novara in via D'Enricis 32. Le due auto si sono poste di traverso alla carreggiata bloccandola.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Orta. All'ospedale di Omegna sono stati ricoverati il Taveno per choc traumatico e ferite lacero contuse alla testa e il Tomaselli che se la caverà in dieci giorni. Gli occupanti della «128» sono stati invece trasportati all'ospedale di Novara: il Carosi per sospetta lesione al torace, la moglie e il Berta per choc traumatico. Prognosi di venti giorni per tutti. Gli altri feriti sono stati medicati e dimessi.

Si sospettava il tifo

Fuori pericolo la bimba di Intra

Verbania, 17 luglio.

(a. c.) E' fuori pericolo Orietta Pancaglio, 4 anni, figlia di operai di Intra.

La bambina era stata in un primo tempo ricoverata all'ospedale San Rocco. I medici del reparto pediatrico, riscontrato nella bambina un diffuso color giallo, persistenti conati di vomito e stato febbrile, temendo trattarsi di una malattia infettiva (si era parlato di tifo) l'avevano fatta trasferire nello speciale reparto dell'ospedale di Novara. Da qui sabato mattina i genitori di loro iniziativa hanno trasferito la piccola in una clinica milanese, ove nel giro di poche ore, diagnosticata l'infermità in un blocco renale, con un intervento chirurgico la bambina è stata salvata.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Orfenil, corso Torino 5; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28.
ARONA — Artigiani, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalia, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Sartorelli, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzucchelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Nilsh, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria di corso Cavour 137, fino al 30 luglio, espone il milanese Guido Nebuloni.
BOGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Vercelli e Virginio Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Stusio e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Airoldi, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Alì Babà (via Labiena 157) espongono i pittori Anita Favari e Aurelio [illegible].
OMEGNA — Alla Galleria Spezzano (via Cattaneo) collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampiero Antonioli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Perazzo da Castanedo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Palazzo dei Congressi, fino al 20 luglio mostra del pittore Giovanni Balanino. Dal 20 luglio al 10 agosto, mostra del pittore musicista torinese Edoardo Gardino.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi), [illegible] di [illegible] collettiva d'arte di avanguardia. Alla Galleria Cenini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Varallo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Nuovo presidente dell'ospedale «San Rocco» di Galliate è il professor Angelo Ferrari. Compongono il consiglio: Pietro Bignoli, Giuseppe Villani e Luigi Cavalieri, nominati dal Consiglio comunale, oltre a Giancarlo Rossi, nominato dal Consiglio provinciale.

E' morto all'età di 74 anni, l'ex sindaco di Cameri don Circo Valli, parroco da 40 anni. Era anche presidente dell'ospedale «San Michele Arcangelo» e consigliere dell'ente.

A Verbania

Polemica sul cartello "infamante„

Il piano regolatore discusso stasera in Consiglio dopo il rimpasto di giunta

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 luglio.

Presenti il sindaco Mazzola, il vicesindaco Liboi, l'assessore Rallazzi, gli architetti Falco, Losengo e Astengo, l'ingegner Todros, il rappresentante dei pli dott. Binotti, comitati di quartiere e consigli di fabbrica, la giunta comunale di Verbania ha presentato il nuovo piano regolatore generale nella stesura, redatta sulla scorta delle indicazioni e correzioni suggerite al piano originario del 1968 (e tornato da Roma solo nel novembre scorso) dal ministero competente.

La discussione del piano si inizierà domani al consiglio comunale, subito dopo la nomina della nuova Giunta. Come abbiamo pubblicato, gli assessori si presenteranno tutti dimissionari per rendere possibile l'annunciato rimpasto che porterà alla costituzione di una Giunta a due pci-psi con l'appoggio esterno dei 3 consiglieri dei gruppi dell'mpl e del psiup (che fino ad oggi partecipavano direttamente al governo della città con l'appoggio esterno del psi).

Il piano regolatore ha suscitato intanto una vivace polemica che avrà eco in consiglio. I consiglieri democristiani Sergio Bocci e Roberto Puppo hanno inoltrato al sindaco un'interrogazione urgente a proposito di un cartello che è stato appeso all'esterno della sala riunioni dell'Ufficio Tecnico comunale, ove personale straordinario retribuito a livello tecnico dalla Amministrazione comunale stava elaborando il piano. Nel documento corredato da fotografia si chiede di sapere se il sindaco ha letto «l'infamante» cartello che dice «impresario, torna a casa, dritto in carcere». I due interroganti nel deplorare l'iniziativa ritenendola lesiva della onorabilità di chi onestamente a Verbania esercita la professione di imprenditore edile, chiedono la rimozione del cartello e l'identificazione del responsabile della sua compilazione ed esposizione.

a. c.

Domodossola: i ruoli per l'imposta di famiglia

Domodossola, 17 luglio.

(a. c.) Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia a Domodossola, redatto sulla base di nuovi accertamenti condotti dagli uffici finanziari comunali o in seguito alla sistemazione di partite pendenti per i ricorsi presentati. La prima cifra dopo il nome è il reddito imponibile accertato, quella fra parentesi l'imposta che il contribuente dovrà pagare.

Agresti Amedeo 3 milioni 500 mila (225.120); Aioa Ernesto 2 milioni (96 mila); Albarello Adriano 3 milioni (177.120); Alberti Giani Giovanni 1 milione (38.000); Allegra Mario 1 milione 500 mila (63.360); Alpigini Angela 1 milione 200 mila (46.200); Amadori Aneo 5 milioni 200 mila (299.880); Amigliarini Luigi 3 milioni 500 mila (225.120); Arcioli Aristide 4 milioni 800 mila (371.760); Babbini Maria vedova Bisagno 1 milione 800 mila (82.260); Battaglia Franco 1 milione 400 mila (57.386); Battaglia Walter 1 milione 400 mila (57.386); Belloni Luigia vedova Rizzardi 960 mila (34.051); Bervigliori Itala vedova Goggio 4 milioni 600 mila (346.564); Bianchi Mario 18 milioni (1 milione 263 mila); Bionda Ernesto 500 mila (14.580); Blaconà dottor Giovanni 4 milioni 800 mila (371.760); Bologna ingegner Marcello 4 milioni 800 mila (371.760); Bonucci Enzo 1 milione 100 mila (40.975); Borgonovi Irma vedova Bessero 1 milione 600 mila (69.424); Borromini Carmelo 1 milione 200 mila (46.200); Buffa Mario 4 milioni (277.920); Calelli Beniamino 1 milione 200 mila (46.200); Calanna Luigi 1 milione 600 mila (69.424); Carone Vito 2 milioni (96 mila); Casagni Alfredo 2 milioni 200 mila (110.572); Ceruitti Giovanni 2 milioni (96.000); Clerici geometra Renzo 1 milione 200 mila (46.200).

Completeremo l'elenco nei prossimi giorni.

Riunione del CAI, premiazioni, danze, intitolazione di strade

A Macugnaga valligiani turisti e guide festeggiano i cento anni del Monte Rosa

Macugnaga. La premiazione delle guide di Macugnaga. Festeggiati: il capoguida Felice Jacchini, Giuseppe Oberto, Lino Pironi, Bernardo Tagliaferri, Michele Pala, Germano Battaglia, Pierino Jacchini, Carlo Jacchini, Edoardo Morandi

Macugnaga. Nonostante la pioggia una piccola folla si è recata in cimitero per l'omaggio ai caduti sul Monte Rosa

Macugnaga. Una giovane coppia in costume valligiano esegue una figura della tradizionale "danza dello scivolone"

Macugnaga. Franca Zani, di Domodossola, la prima donna salita alla Gnifetti, e Beatrice Cantarro Chiovenda, di Premosello, con la coppa che le è stata offerta da "La Stampa"

Macugnaga, 17 luglio.

(a. v.) Le principali manifestazioni celebrative del centenario della prima ascensione alla parete est del Rosa si sono iniziate sabato con la riunione del consiglio centrale del Cai, presieduto dal senatore Spagnolli, e una serata del centenario» che si è svolta alla «baita del congresso». Dopo l'esibizione del coro «Monte Rosa» del Cai di Macugnaga, diretto dal maestro Enrico Micheli, il gruppo folcloristico di Macugnaga ha eseguito la «schlifitanz».

Il discorso commemorativo dei cento anni è stato tenuto dall'accademico del Cai, dottor Guido Tronella, e sono stati premiati gli alpinisti che hanno compiuto importanti ascensioni alla Est del Rosa.

Nella giornata di domenica c'è stata la deposizione dei fiori alle tombe dei caduti sul Rosa e l'intitolazione di due vie di Macugnaga al Centenario e alla guida Ferdinando Imseng. Sabato prossimo, ricorrenza del Centenario, ci sarà l'ascensione alla Dufour con una cordata di guide provenienti da tutta Europa.

(Il servizio fotografico è di Giovetti)

Presentato ufficialmente Magistrelli ex del Treviso

Un allenatore di buona volontà regista della rinnovata squadra del Verbania

Pedroli espone acquisti e vendite - Salvadori ceduto per 40 milioni, Butti per 30 - Da Varese la mezz'ala Bianchi; riscattati i terzini Andreoli e Bonetti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 luglio.

(a.c.) Il Verbania in una conferenza stampa ha presentato il nuovo allenatore Luciano Magistrelli, 34 anni, lo scorso anno alla guida del Treviso. «Sarà difficile per me — ha detto Magistrelli — accontentare la tifoseria, dopo quanto è riuscito a fare di esaltante il mio collega Marchioro, ora passato all'Alessandria. Comunque lavorerò sodo».

Pedroli ha poi annunciato le operazioni eseguite. Sono stati ceduti: Salvadori all'Alessandria per 40 milioni; Butti al Bari per 30 milioni più la comproprietà di un giocatore barese che potrebbe essere Lopez, trasferito alla Malpensa in servizio militare; Guidetti in comproprietà al Piacenza per 10 milioni più la comproprietà del mediano Bosani (1952) e della mezz'ala Pacchioni (1951). Sono tornati al Varese Colloni e Fusaro, sono state effettuate operazioni minori di cessione che hanno portato un'altra decina di milioni nelle casse sociali; si sta ancora trattando col Derthona per la cessione del terzino Bernocchi.

Il Verbania ha riscattato dall'Empoli i terzini Andreoli e Bonetti che già lo scorso anno avevano giocato nella società lacustre; e dal Varese ha definitivamente ottenuto la mezz'ala Bianchi (1950).

Sono stati confermati: Fellini, Barovero, Bagnoli, Galimberti, Perego, Crugnola, Marforio, Nedalini e Paris I. Inoltre sono stati ottenuti i seguenti prestiti con diritto di riscatto: il mediano Vergani (1953) dalla Spal (il giocatore lo scorso anno militava nella Gallaratese); l'ala Bresciani (1950) dal Novara; il centravanti Tedolti (1952) e l'ala Abate I (1951) dal Brescia; l'ala Pellegrino (1954) dal Como.

La squadra si radunerà il 28 luglio e raggiungerà il ritiro di Arizzano (località sulle colline alle spalle di Verbania), ma parte della preparazione si svolgerà al Comunale.

La prima amichevole sarà giocata la sera di Ferragosto allo stadio col Novara; otto giorni più tardi dovrebbe essere ospite del «Comunale» il Torino.

Antonio Costantini

Alla Rivodorese il trofeo di bocce

Quarona Sesia, 17 luglio.

Il primo trofeo «Fonti Valverde» (un'artistica opera in marmo e bronzo), gara nazionale di bocce a quadrette conclusasi ieri a Quarona Sesia, è stato vinto dalla Rivodorese di Torino (Caudera, Benevene, Cheviet, Suini) che ha superato in una bella ed entusiasmante finale la squadra della Novarese-Siti (Quaglino, Radice, Sappetti, Torgano) per 15 a 11.

Lo stesso punteggio dice dell'incertezza della partita conclusiva, durata più di quattro ore e con 27 «giocate», che ha visto prevalere ora l'una ora l'altra delle due compagini con un susseguirsi di colpi di scena.

Due i protagonisti di maggiore spicco: il francese Bernard Cheviet, che rientrava dopo un mese di forzato riposo a causa del divieto a partecipare alle prove del «Martini», e il torinese, novarese di adozione, Francesco Quaglino. L'asso transalpino è stata la carta vincente, compiendo cose eccezionali: ha colpito nella finalissima 15 bocciate su 20 con 5 carrette e in almeno tre occasioni ha «salvato» la Rivodorese permettendole alfine di conquistare il bel successo. Nella quadretta avversaria «Cecco» Quaglino ha operato tre salvataggi sul pallino quando la sua squadra era sul punto di crollare ed ha realizzato un'ottima media nelle bocciate.

Tra i vincitori buona anche la prova di Benevene (specie nei quarti e in semifinale), mentre sia Caudera sia Suini hanno reso un po' meno del solito. Nelle file novaresi, oltre al già citato Quaglino, il solo Sappetti (un giocatore di «B» all'esordio in gare di categoria «Nazionale») ha fornito un buon rendimento in fase di accosto, mentre sia Torgano sia Radice (quest'ultimo specialmente) sono mancati nei momenti cruciali dell'incontro.

Alla competizione, arbitrata da Giorgio Botta di Savona e organizzata in modo impeccabile dalla Bocciofila Quaronese, hanno partecipato dodici quadrette (il Pianelli Traversa di Granaglia era impegnato in Francia; il Campidoglio non si è presentato); il maltempo ha costretto gli organizzatori a trasferirsi nel magnifico Centro Sportivo «Fratelli Milanaccio» di Borgosesia dove un discreto pubblico ha seguito le fasi conclusive delle semifinali e la finalissima.

Risultati: Way Assauto-Italsider 13 a 3, Nizza Refit (Carrera)-Biellese 13 a 8, Rivodorese-Andrea Doria 13 a 12, C. Colombo-Fiat 13 a 5, Novarese Siti-Nizza Refit (Minetti) 13 a 4, Way Assauto-Nizza Refit 13 a 7, Rivodorese-C. Colombo 13 a 5, Novarese Siti-Sampierdarena 13 a 2, Miaba-Campidoglio 13 a 12 (forfait). Novarese Siti-Miaba 13 a 2, Rivodorese-Way Assauto 13 a 3. Rivodorese-Novarese Siti 15 a 11.

g. tol.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le mortì risale a ieri sera (giallo).
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il Decamerone francese.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: La spada normanna (avventuroso).

ARONA
MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.
ROMA: Che carriera si fa con l'aiuto di mamma (commedia brillante con M. Bernardi).
LUX: L'ultimo vichingo.

BELLINZAGO
VOLTA: King-Kong contro Godzilla (fantascienza).

BOGNANCO
TERME: Il dramma della gelosia (drammatico).

BORGOMANERO
SOCIALE: I cartaginesi.
MODERNO: Totò il turco italiano.

CAMERI
ORATORIO: Promessa all'alba.

DOMODOSSOLA
CATENA: La battaglia del Pacifico (guerra).
CORSO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Base guardaria.

GATTINARA
ITALIA: chiuso per ferie.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Grande rapina a Long Island (poliziesco) con C. George e L. Hedren.
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: Giungla erotica.
SPLENDOR: Marigo il bambino.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: Bob, Carol, Ted e Alice (commedia) Wood-Culp.

TRECATE
COMUNALE: L'amante del prete.
VITTORIA: Gli angeli della squadriglia.
PELLICO: riposo.

VERBANIA
APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Ercole sfida Sansone (biblico).
SOCIALE (Pallanza): Tarzan il re della forza bruta (avventuroso) con J. Weissmuller.

PREMENO
PREMENO: Dumbo (cartoni animati).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Violenza nuda (drammatico).

Squadra imbattibile: 11 partite tutte vinte

Gli hockeisti a Milano per attirare pubblico?

I dirigenti lamentano l'assenteismo dei tifosi locali: deficitaria la voce incassi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 luglio.

Il campionato di Serie A di hockey a rotelle ha concluso il girone d'andata con gli azzurri saldamente al comando, grazie alle undici vittorie consecutive riportate, sei in campo amico e cinque in trasferta (oltre alle quattro di «Coppa campioni», alle tre del Torneo di San Gaudenzio ed alle due del Trofeo «Gelmini» che portano il totale assoluto a 21 vittorie).

Gli ultimi due punti sono stati conquistati sabato sera a Valdagno contro la formazione del Marzotto. I campioni d'Italia hanno segnato 15 reti subendone 4 nel finale, quando ormai erano paghi del risultato.

Contro i lanieri abbiamo visto un Novara dal ritmo vertiginoso che ha stordito gli avversari senza scampo. Mino Battistella è stato il migliore in senso assoluto ed è sempre sgusciato tra gli avversari con uno scatto e una tecnica che lo pongono ai primi posti dei valori internazionali. Sei reti sono state le sue, una più bella dell'altra, a conferma della ritrovata potenza di questo atleta.

Accanto a lui il solito Olthoff, più in veste di regista che stoccatore, anche se quattro gol portano la sua firma.

Il Novara è veramente imbattibile? Al termine del girone d'andata la risposta non può essere che affermativa: undici partite, undici vittorie con 22 punti all'attivo; 112 reti segnate e 28 subite, cioè una media di 10 gol per incontro all'attivo e 2,5 al passivo. Un vero «rullo compressore» che ha finito con l'addormentare il campionato, dove resta viva solo la lotta per la seconda poltrona e le retrocessioni.

Nella classifica marcatori ai primi due posti troviamo i novaresi Battistella con 36 reti ed Olthoff con 34, seguiti dal triestino Perok con 30, dal modenese Moncalieri con 26 e dall'altro novarese Zaffinetti con 22.

Nonostante questa serie di successi, i dirigenti del Novara non sono soddisfatti. Quest'anno, il pubblico non ha seguito con lo stesso entusiasmo le prove della squadra, tanto è vero che la situazione incassi è molto lontana da quella registrata nella scorsa stagione: «Non è tanto per il *deficit* che reclamiamo — spiega il presidente geometra Giulio — *ma per l'assenteismo dimostrato dalla gran massa di spettatori. L'incitamento del pubblico è importantissimo per continuare. Senza contare che alla ripresa del campionato, alla fine di agosto, ci sarà il grosso impegno di "Coppacampioni" con i fuoriclasse del Lourenco Marquess».*

In città si parla della possibilità di portare la squadra a giocare a Milano per vedere di «catturare» un pubblico maggiore che possa rilanciare decisamente questo sport nelle grosse città.

Liliano Laurenzi

«Notada longa» durata nove ore

Galliate, 17 luglio.

(g. l. g.) Nove ore e mezzo, tanto è durata la «Notada longa» nel Ticino. A compierla sono stati quattro appassionati — Giovanni Zilianim, Lauro Gorda ed Italo Ferrari, di Galliate, oltre ad Eros Boleri, di Novara. L'impresa, unica nel suo genere in provincia di Novara, è stata organizzata con la collaborazione del «Club Sub Novara - Laghi».

La partenza è avvenuta alle 6,45 domenica mattina a Castelletto Ticino, ossia nel punto in cui il fiume esce dal Lago Maggiore e diventa emissario. I quattro nuotatori si sono tuffati in acqua, seguiti soltanto da due canotti di gomma sui quali avevano preso posto i dottori Mario e Basilio Batti di Novara. L'arrivo era previsto attorno alle 16, a «Ponte Ticino» di Galliate. I quattro concorrenti però hanno incontrato diverse difficoltà, prima fra tutte il maltempo.

Dopo nove ore e mezzo di fatica, finalmente hanno tagliato il traguardo tutti assieme. «*Il nostro scopo* — ha detto Italo Ferrari — *era soprattutto quello di verificare la tenuta fisica in acqua, in un tratto di quaranta chilometri*».

VERBANIA — Sul campo di via San Vittore s'è iniziata la disputa dell'ottava edizione del trofeo notturno di calcio per squadre a sei giocatori. Saranno giocate due partite per sera: una alle 21,15, l'altra alle 22,30.